

# IL GAZZETTINO

Mercoledì 28 maggio 2014

## Lotta politica nel nome di Villa Draghi

*Il sindaco di Montegrotto contro l'Associazione che porta il nome della dimora. Tra cavilli e schieramenti*

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Il nome, prima di tutto. È infatti proprio sulla denominazione di villa Draghi (in foto la dimora), che connota, su un fronte, l'edificio simbolo del comune di Montegrotto e, su quello opposto l'attività di un'associazione sorta con l'intento di valorizzare e promuovere senza fini di lucro, uno dei più ameni luoghi dei colli, che si è scatenata una furibonda guerra legale. Il primo a ricorrere agli avvocati, è stato il sindaco Massimo Bordin. Pronto a scatenare i fulmini di una diffida nei confronti dell'Associazione "Villa Draghi", presieduta dall'ex deputato di Sinistra Democratica, Luisa Calimani. Diffidandola a spendere il "brand" del complesso per finalità che a suo dire sarebbero prettamente politiche. Bordin, infatti, non ha mai fatto mistero delle diffidenze nei confronti dell'organismo, nel quale militano, accanto a Calimani, nomi impegnati nella gauche provinciale e locale. Se è vero, per dirla con il primo cittadino

che «con i simboli del comune» non si fa politica è altrettanto doveroso, come hanno ammonito, gli avvocati del Comune, cambiare nome dell'associazione, rivederne lo statuto e persino modificarne il sito internet. L'Associazione Villa Draghi ha affidato agli esperti del codice una serrata controfensiva legale. Nella lunga contro-diffida, redatta dall'avvocato Giorgio Destro, i richiami alla Costituzione ed al Codice dei Beni culturali si sprecano.

Ma l'oggetto del contendere va ben oltre la questione del nome. L'Associazione è infatti intenzionata a dare battaglia anche nei confronti del Regolamento per l'uso di villa Draghi, prossimo ad essere approvato del Consiglio di Montegrotto. Di cui contesta la volontà di sottrarre il bene alla spontanea promozione dei cittadini, con il rischio di renderlo appetibile ai privati. Dopo le schermaglie legali insomma, possibili appelli al giudice sono dietro l'angolo. Per sottrarre, come vorrebbe l'Associazione la storica villa al vassallaggio della "signoria" comunale.

